

Comune di Cerveteri (Rm)

Alla cortese attenzione del Responsabile del

Relazione sull'attuazione del Progetto P.R.A.E.E.T.® relativo allo studio delle Aree Preferenziali per le Stazioni Radio Base di Telefonia Mobile.

OGGETTO: Relazione Conclusiva Praeet®

La Società Progetto PRAEET® S.r.l., in relazione all'incarico affidato (Determina n. 928 del 16/05/2023) "*Redazione del Piano Antenne e Monitoraggio dei campi elettromagnetici.*", consegna la presente **Relazione Conclusiva**, in ordine alle scelte operate per la definizione delle Aree Preferenziali, afferente il Piano *Definitivo* delle AP allegato e la nuova proposta di **Regolamento Comunale**, di cui la presente Relazione costituisce parte integrante.

Premessa

Il progetto P.R.A.E.E.T.® persegue l'obiettivo della tutela della popolazione e del territorio di Cerveteri dall'inquinamento elettromagnetico emesso da sorgenti in Alta Frequenza, in particolare dalle stazioni radio base per telefonia mobile, attraverso uno studio di pianificazione territoriale, volto a minimizzare il rischio di esposizione ai campi elettromagnetici.

Finalità del progetto è l'attuazione della legge quadro n° 36 del 2001, il cui art. 8, 6° comma, autorizza i comuni ad "*adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici*", nonché l'attuazione della Legge Regionale numero 19 del 23 novembre 2022 della Regione Lazio in cui all'art 9 bis, 7° comma individua i criteri generali per la localizzazione dei siti di trasmissione e degli impianti per la telefonia mobile e le tecnologie assimilate.

Attraverso tale consolidato strumento normativo viene offerta l'opportunità al Comune di gestire ed affrontare il proliferare incontrollato delle antenne di telefonia mobile, attraverso la previsione di un Piano che consente, in via preferenziale, l'utilizzo di siti comunali o aree di uso pubblico, garantendo agli operatori la necessaria copertura di rete dei servizi di telefonia mobile ed al comune di acquisire risorse economiche sulla base dei canoni di affitto stabiliti per le aree pubbliche indicate, evitando contestualmente criticità e conflitti sociali, tra chi trae vantaggi economici dall'installazione o affitto di SRB e chi vede deprezzati i propri beni, oltre alle più delicate questioni derivanti dalle problematiche sanitarie sull'elettrosmog, tutt'ora alla studio della Comunità Scientifica.

A tal fine si trasmette la Relazione sulle Aree Preferenziali individuate, contenente le indicazioni per i siti ritenuti più idonei ad ospitare le antenne di telefonia mobile e garantire alla popolazione il miglior livello di tutela dai Campi Elettromagnetici, assicurando contestualmente adeguata copertura dei servizi di comunicazione mobile.

COMUNE DI CERVETERI
Protocollo Arrivo N. 60409/2023 del 21-11-2023
Allegato 2 - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Definizione di impianti per la telefonia mobile (Stazioni radio base)

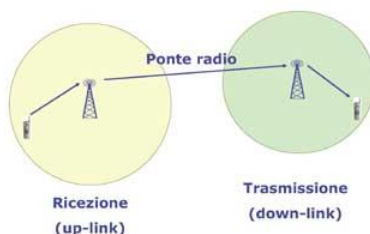
Fonte ARPA Emilia-Romagna *

Le stazioni radio base (SRB) sono costituite dagli impianti della telefonia mobile che ricevono e ritrasmettono i segnali dei telefoni cellulari, consentendone il funzionamento.

La propagazione di questi segnali avviene in bande di frequenza diverse, tra i 900 e i 2100 MHz, a seconda del sistema tecnologico utilizzato (GSM, DCS, UMTS e LTE).

(attualmente le frequenze sono cambiate con l'avvento delle tecnologie 4 e 5 G, ndr).

Una caratteristica fondamentale delle trasmissioni per telefonia cellulare, diversamente da quelle per la diffusione radiotelevisiva, è la bi-direzionalità delle comunicazioni, che avvengono tra la rete radiomobile costituita dalle SRB installate in una determinata area ed i terminali mobili (telefoni cellulari) degli utenti.



Gli operatori telefonici (gestori) attualmente sul mercato per il traffico pubblico sono quattro: Tim (ora Telecom Italia), Vodafone, Wind e Tre (H3G); i primi tre offrono servizi con tecnologia GSM (900 MHz), DCS (1800 MHz) e UMTS (2000 MHz), mentre l'operatore Tre è esclusivamente dedicato al servizio cellulare di terza generazione UMTS.

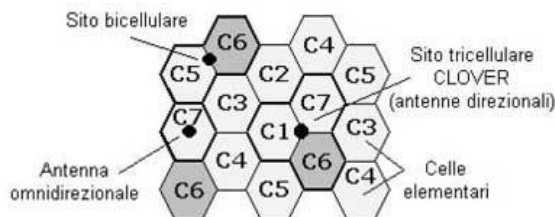
(attualmente gli operatori sono Tim, Vodafone, Wind/3 e Iliad, ndr).

A Dicembre 2005 sono scadute le licenze per l'utilizzo dei sistemi analogici di prima generazione E-TACS (900 MHz), impiegati solo da Telecom Italia.

Le SRB sono distribuite sul territorio in maniera capillare in funzione della densità di popolazione, essendo prevalentemente concentrate nelle aree urbane densamente abitate. A seconda del numero di utenti serviti, le SRB sono distanziate tra loro di poche centinaia di metri nelle grandi città fino a diversi chilometri nelle aree rurali.

Ogni SRB è in grado di servire una porzione di territorio limitata, detta "cella", le cui dimensioni dipendono dalla densità degli utenti da servire nell'area, dall'altezza delle installazioni, dalla potenza impiegata e dalla tipologia dell'antenna utilizzata (come da figura).





Le SRB hanno una diffusione capillare sul territorio in funzione del numero di utenti per far fronte al problema delle molteplici attenuazioni generalmente presenti in ambiente urbano e non (muri, vegetazione, ecc) e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse di frequenza disponibili.

Una SRB di un determinato gestore è costituita da uno o più sistemi di diversa tecnologia (GSM, DCS, UMTS, LTE) - e quindi diverso range assegnato di frequenza in trasmissione e ricezione, detti servizi.

(attualmente i sistemi e servizi sono aumentati, in continua evoluzione, ndr).

A loro volta, i vari servizi sono composti da una, due o, più frequentemente, almeno in ambiente urbano, tre antenne trasmissive, dette celle, diversamente orientate nello spazio, al fine di garantire la copertura del servizio nell'area circostante. Le antenne dei vari servizi orientate nelle diverse direzioni dello spazio sono anche dette settori.

Le antenne delle SRB tradizionali sono generalmente montate su tralicci o pali o sostegni di altro tipo, quali torri di acquedotti, ecc., installati sul terreno, oppure ancora su paline fissate al tetto di edifici.

Le altezze di installazione risultano di norma comprese tra 15 e 50 metri.

Su una stessa struttura possono essere presenti più SRB di diversi gestori (co-siting).

Le installazioni inoltre possono essere fisse o mobili; queste ultime, in genere costituite da pali cosiddetti carrellati, hanno carattere provvisorio, essendo legate ad esigenze di servizio particolari (manifestazioni, fiere, aree soggette a flusso turistico stagionale).

In alcune zone dei centri urbani, alle SRB di tipo tradizionale si affiancano le micro e pico-celle, ossia sistemi a corto raggio d'azione che garantiscono la copertura del servizio nelle aree a maggior traffico telefonico (microcelle) e negli ambienti interni (picocelle: estensori di copertura).

Tali sistemi sono caratterizzati da un minor impatto visivo rispetto alle normali SRB e dall'uso di potenze estremamente basse, che permettono installazioni anche a pochi metri dal suolo (circa 3 metri), in genere sulla parete di edifici o all'interno di insegne.

Nelle SRB, accanto alle antenne trasmissive sono frequentemente presenti parabole per i collegamenti punto-punto (ponti radio) al servizio delle stesse SRB.

Le potenze impiegate dalle stazioni radio base variano da qualche milliwatt (nel caso delle micro e pico-celle) ad alcune decine (al massimo un centinaio) di Watt, in base al numero ed alla tipologia di servizi presenti.

Questa tipologia di impianti opera con potenze in ingresso ridotte per il principio di funzionamento che li contraddistingue; essendo infatti la comunicazione bidirezionale, un aumento della potenza di trasmissione non consentirebbe di migliorare la qualità del servizio in entrambe le direzioni di comunicazione, ma soltanto in un senso (dalla SRB al cellulare e non viceversa).

Il grado di copertura di una determinata area (inteso come qualità sia della trasmissione che della ricezione), oltre che dalla densità degli impianti presenti, dipende anche dalle caratteristiche tecniche delle antenne utilizzate.

Tali antenne emettono onde elettromagnetiche in un fascio di irradiazione molto stretto sul piano verticale che si estende invece orizzontalmente quasi parallelamente al terreno, permettendo di raggiungere anche gli utenti lontani.

Per questo, nelle aree immediatamente al di sotto delle antenne, contrariamente a quanto si pensa comunemente, i livelli di campo elettromagnetico generati sono molto contenuti, così come anche in generale al livello del terreno in tutta l'area circostante.

I livelli di emissione di una SRB non sono comunque costanti, ma variano nel tempo in funzione della distanza dei terminali serviti e del numero di utenti del servizio (tipicamente sono più bassi nelle ore notturne). Si rileva in genere una ciclicità giornaliera ed anche settimanale i cui andamenti dipendono anche dalla tipologia e destinazione d'uso dell'area di territorio interessata (es. residenziale, commerciale ecc.)

In generale, comunque, l'altezza delle installazioni, le potenze impiegate e la tipologia delle antenne utilizzate, determinano, nelle aree circostanti gli impianti di telefonia mobile, valori di campo elettromagnetico risultino ampiamente al di sotto delle soglie di riferimento normativo.

Alcuni gestori di telefonia mobile impiegano anche sistemi a rete di tipo Wireless (Punto-Multipunto), e permettono una comunicazione a maggior capacità e velocità e sono costituiti da Master Station, posizionate in corrispondenza di SRB esistenti o in siti appositamente individuati ed in comunicazione con un certo numero di Terminal Station, assimilabili a ponti radio.

*Oltre alle reti mobili ad uso pubblico, sul territorio esistono anche reti ad uso privato (PMR), come quella interna di **RFI** (Rete Ferroviaria Italiana, Gruppo FS), al servizio esclusivo dei dipendenti delle Ferrovie, che opera con una tecnologia particolare (detta GSM-R - 900 MHz) ed è costituita da impianti installati per lo più a ridosso delle linee ferroviarie.*

*In Regione Emilia-Romagna è inoltre attiva dal 2004 la rete radiomobile digitale ad uso privato al servizio dell'Amministrazione regionale (**rete Tetra**), inizialmente dedicata ai servizi di emergenza (118, Protezione Civile, Polizia Municipale e Provinciale, ecc) e che verrà estesa in futuro anche ad altri servizi di pubblica utilità (corpo forestale, monitoraggio ambientale, trasporto pubblico, controllo del territorio, etc.); tale rete è costituita da impianti trasmettenti operanti a frequenze comprese tra 450 MHz e 470 MHz e da parabole di collegamento.*

Infine, attualmente si stanno diffondendo sul territorio i sistemi DVB-H, che collegano il mondo della telefonia mobile a quello della televisione digitale, instaurando nuove sinergie che si traducono in un ampliamento dei servizi offerti.

(come già accennato, i sistemi sono attualmente in piena evoluzione, con la copertura quasi totale del 4G e la preparazione al 5G, ndr)

** (Fonte – ARPA Emilia-Romagna)*

Relazione – Parte 1 – Quadro Generale

Nella maggior parte dei Comuni italiani, l'assenza di regole, dirette ad obbligare gli enti territoriali a dotarsi di un piano di razionalizzazione e minimizzazione delle infrastrutture di comunicazione mobile (la legge 36 del 2001 risulta, peraltro, ancora non applicata dalla maggior parte delle amministrazioni locali in Italia), ha condizionato la gestione virtuosa di impianti di radiodiffusione e telefonia mobile.

Inoltre, le logiche, puramente ancorate alla concorrenza commerciale, hanno finito per prevalere, autorizzando *ipso facto* le compagnie telefoniche - estremamente agguerrite nella ricerca di siti per la copertura del territorio complici le norme semplificative statali -, a trarre vantaggio dai vuoti normativi e dalle condizioni di ridotta capacità di interdizione, affidata agli enti locali in questo settore, obbligandoli spesso ad accettare (e subire) l'installazione generalizzata nel proprio territorio di questo o quell'impianto.

E' inoltre evidente a tutti, tecnici ed amministratori, che la copertura del servizio di telefonia mobile andrebbe studiata in un'ottica "*territoriale*", posto che le onde elettromagnetiche non si fermano ai confini amministrativi, mentre è dato registrare che solo in limitate aree dell'Italia si è optato in forma virtuosa per un Piano "*Intercomunale*", come quello realizzato ad esempio dalla *Comunità Montana della Sabina*, 12 comuni in provincia di Rieti, che hanno ottimizzato sia i costi che i benefici del "Piano delle Antenne".

Il territorio del Comune di Cerveteri conserva una elevata qualità ambientale, in cui il Centro Storico e le aree a vocazione artistica ed archeologica, meritano una regolamentazione e pianificazione rispettose e di pregio, che possono contribuire in modo significativo a mantenere i livelli di tutela del territorio ambiti dall'amministrazione e dai cittadini.

La *qualità dell'aria*, connessa alla difesa dalle sostanze inquinanti che tendono a contaminarla, costituisce uno tra i principali elementi che hanno fin qui contraddistinto l'opera di salvaguardia e sviluppo del territorio, concepita sia in termini di tutela della salute e del paesaggio, che di valorizzazione delle risorse e rappresenta un'opportunità importante di crescita e attrazione per un turismo consapevole ed esigente.

È tra gli obiettivi più ambiti di chi vuole fruire le bellezze del territorio e di chi intende porre la propria salute al primo posto nella scala dei valori che affermano la qualità della vita.

A fronte di ciò, la sempre crescente attenzione verso patologie debilitanti, ampiamente riconosciute in Europa, come "*l'elettrosensibilità*", determina in moltissime persone l'esigenza di privilegiare territori il più possibile "*incontaminati*" dai campi elettromagnetici, anche a seguito delle più recenti ricerche sanitarie, che sembrano correlare la debolezza delle risposte immunitarie allo stress da inquinamento dell'organismo.

L'attenzione riservata dall'Amministrazione di Cerveteri alle tematiche ambientali ha finora consentito uno sviluppo "*ridotto*" delle Stazioni Radio Base che ospitano le antenne di telefonia mobile, fenomeno che in altri numerosi contesti ha finito per invadere, senza alcun controllo, il territorio del nostro bel Paese.

All'incontro tenuto nella Sala Comunale presenti gli amministratori, i tecnici e consulenti del Comune e della Società Progetto PRAEET, non hanno partecipato, anche se regolarmente convocate, le compagnie di telefonia e solo una rappresentanza di esse trasmesso la richiesta di nuove installazioni, affinché siano valutate ai sensi del Piano elaborato.

L'obiettivo che si intende conseguire con il Piano e la presente Relazione, attraverso l'analisi delineata e gli elementi di seguito indicati, è quello di un territorio tutelato dall'inquinamento elettromagnetico, la cui realizzazione deriva dall'applicazione del progetto PRAEET e delle sue successive integrazioni, che mirano a confermare la razionalizzazione, ovvero la riduzione di nuove installazioni, monitorando le esistenti.

Relazione – Parte 2 - Tecnica

La situazione rilevata dalle prime analisi e osservazioni sul territorio è risultata positiva, dal punto di vista dell'impatto con l'inquinamento elettromagnetico.

Sul territorio sono state effettuate 55 stazioni di Analisi in RF (misurazioni CEM.).

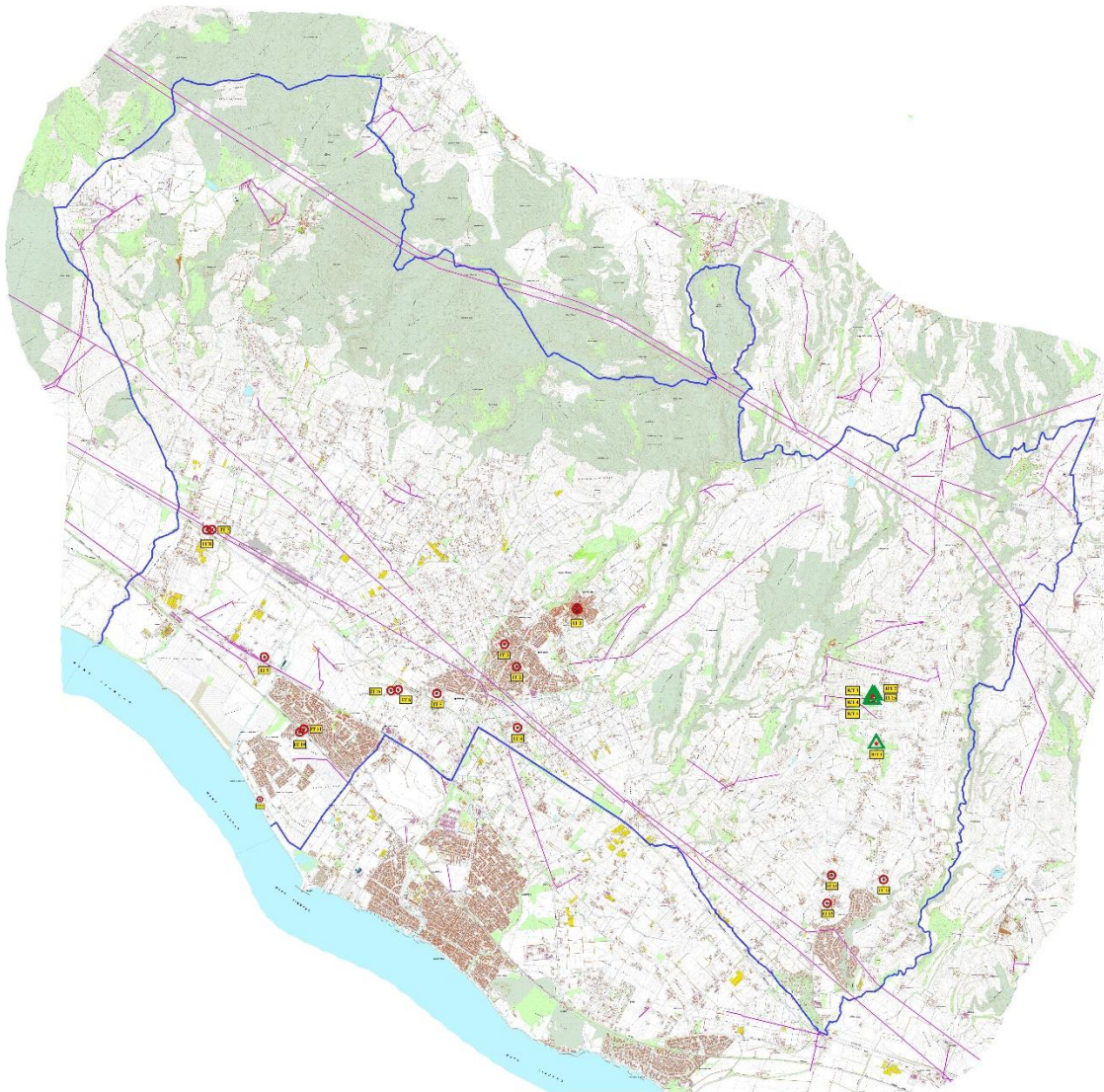
Le richieste dei gestori (Aree di ricerca) sono state razionalizzate tramite simulazioni di copertura del segnale, per ottimizzare la facilitazione di accesso ai servizi.

Comune di Cerveteri (RM)

Aerofotogrammetria di base



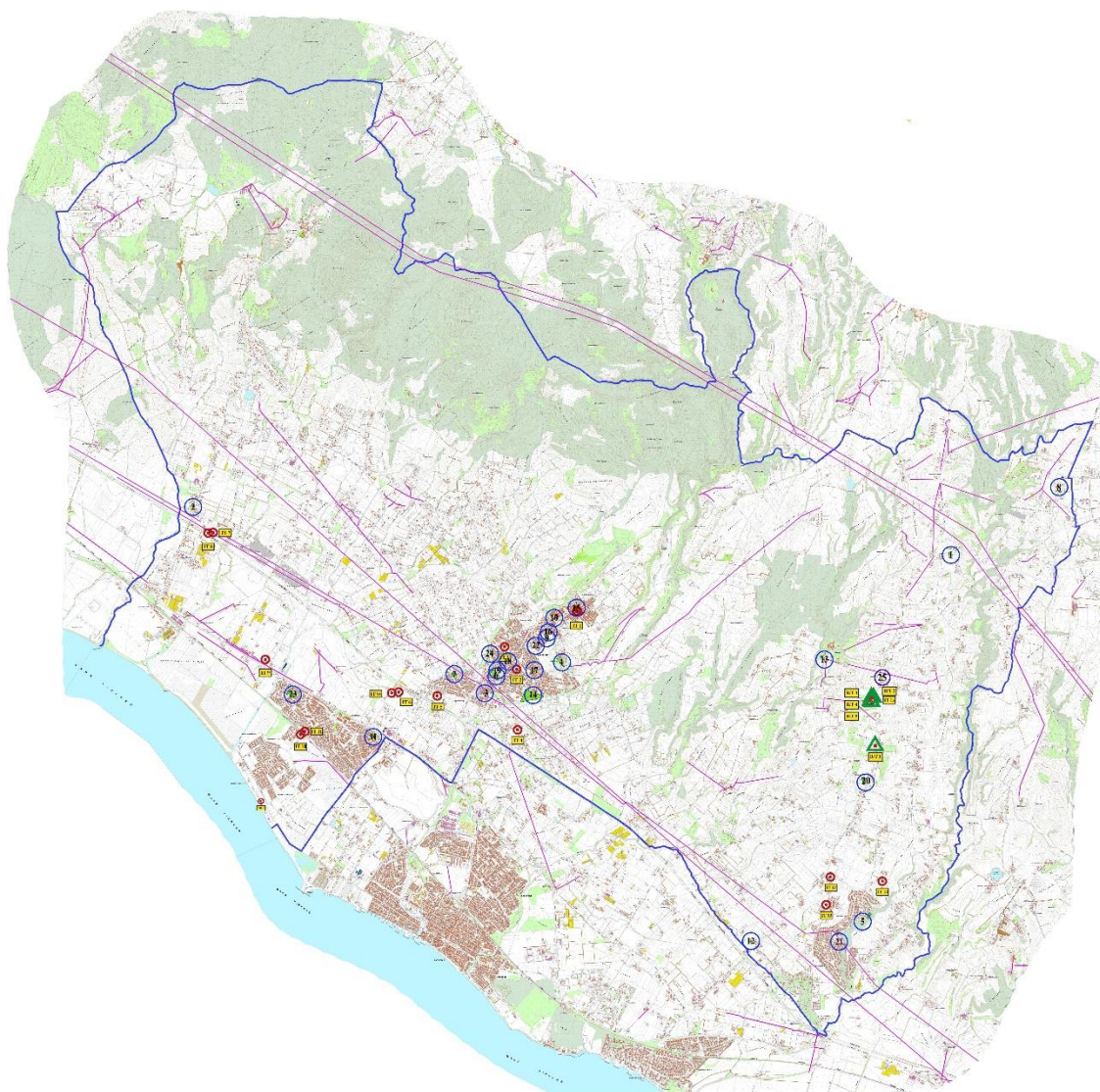
Mappa degli Impianti Tecnologici



Dalle analisi effettuate i dati emersi e rilevati in termini numerici di infrastrutture sono i seguenti:

- a) Cinque impianti su traliccio radio – SRB telefonia (RT), ubicati a Ceri Via Doganale;
- b) Sedici IT (Impianti Tecnologici) ospitanti SRB;
- c) Una microcella (MC).

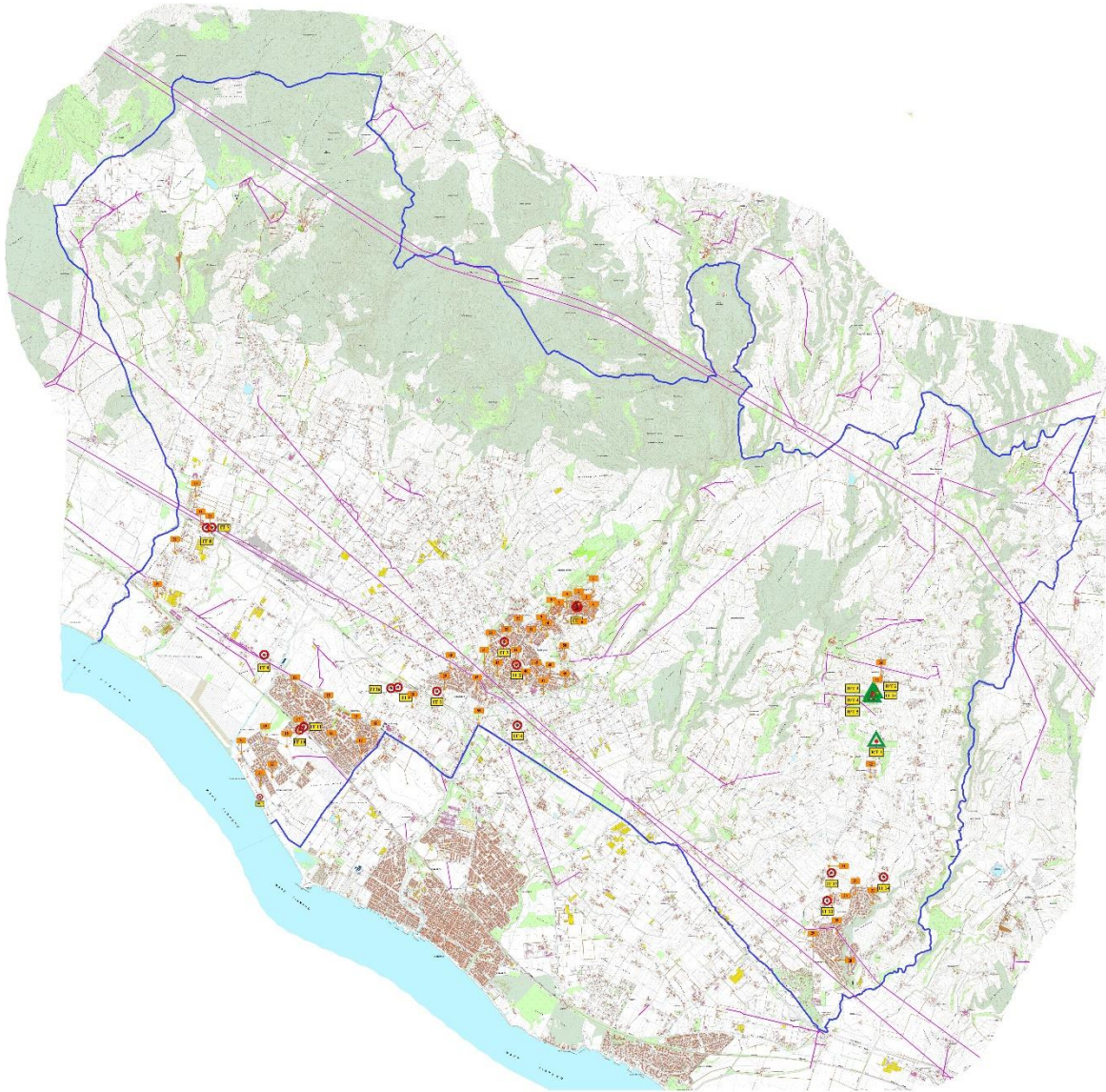
Mappa dei Siti Sensibili



Sul territorio sono stati individuati e mappati con le pertinenze (riportati con la campitura verde e con un simbolo a forma di cerchio blu) n. 25 Siti Sensibili, alcuni nelle immediate vicinanze degli Impianti di Telefonia Mobile. Va segnalato, al riguardo, che le più recenti sentenze della giustizia amministrativa non consentono di individuare criteri distanziali dai c.d. siti sensibili e che, di conseguenza, risultano annullabili quei regolamenti che introducono distanze minime da scuole, ospedali, case di cura e di riposo, ecc..

COMUNE DI CERVETERI
Protocollo Arrivo N. 60409/2023 del 21-11-2023
Allegato 2 - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Mappa delle Misurazioni dei Campi Elettromagnetici (C.E.M.)



COMUNE DI CERVETERI
Protocollo Arrivo N. 60409/2023 del 21-11-2023
Allegato 2 - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Sono state effettuate sul territorio 55 misurazioni dei Valori in Alta Frequenza (RF) delle emissioni elettromagnetiche sulla totalità degli impianti tecnologici registrati e in prossimità dei SS.

Mappa delle Aree Preferenziali



COMUNE DI CERVETERI
Protocollo Arrivo N. 60409/2023 del 21-11-2023
Allegato 2 - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Seguendo le indicazioni riportate nel Regolamento, valutato il grado di copertura in relazione all'orografia del territorio e la densità abitativa, il PRAEET ha analizzato diverse possibilità, e in base al Principio di Minimizzazione del Rischio, sono state individuate **10 Aree Preferenziali**, all'interno di molte delle quali sono già presenti i pali e i tralicci che ospiteranno le nuove SRB.

La mappa allegata permette di individuare Territorialmente le Aree Preferenziali (Mappa delle AP).

Successivamente all'approvazione del Piano, di concerto con l'Ufficio Ambiente, l'Ufficio Tecnico e i Tecnici RF delle compagnie, verrà valutata, all'interno delle AP, la capacità della struttura esistente per il futuro *co-siting* (o *coubicazione*), predisponendo le eventuali modifiche dell'impianto.

Visualizzazione della distribuzione delle AP nel territorio di Cerveteri

Essendo le tecnologie per telecomunicazioni in continuo aggiornamento ed evoluzione, il Piano che verrà approvato dal Comune di Cerveteri deve poter rispondere alle richieste di nuovi servizi, che avanzeranno le compagnie telefoniche, incaricate di gestire la diffusione della telefonia mobile e dei servizi ad essa associati in tutto il territorio nazionale (come il DVB-H, l'LTE o il 5 G, in fase di ulteriore recente diffusione).

Per questo il P.R.A.E.E.T. ® si definisce uno strumento “*dinamico*”, in quanto contempla revisioni del Piano delle antenne con scadenza solitamente biennale, ovvero in relazione a nuove richieste di aggiornamento ed implementazione delle tecnologie di comunicazione mobile, a cui il Piano stesso deve fornire adeguata regolamentazione.

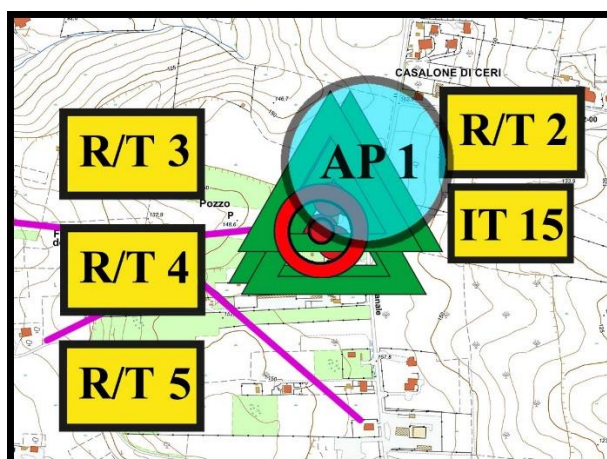
Le Aree Preferenziali nelle successive tavole indicano le zone dove sono state effettuate le analisi e valutazione e che sono risultate idonee all'installazione delle Stazioni Radio Base utili ad assicurare una adeguata copertura di segnale del territorio.

Merita attenzione il nuovo servizio per Protezione Civile chiamato IT-Alert, che è allineato allo standard internazionale Common Alerting Protocol (CAP), e che permette di ricevere un segnale di allarme in caso di pericolo, come alluvioni, terremoti piogge intense o altri rischi ambientali dovuti anche ai cambiamenti climatici in corso, che hanno estremizzato gli venti meteo.

Data la vastità del territorio Comunale molte aree potrebbero non essere raggiunte dall'allarme, sarà cura dell'Ufficio Tecnico, di concerto con il GTV, organo consultivo dei cittadini, verificare periodicamente la copertura del segnale sul territorio, segnalando eventuali aree che potrebbero trovarsi, anche per decisioni unilaterali e commerciali delle Compagnie Telefoniche, sprovviste anche della semplice copertura di campo utile per telefonare (es. cambio o tagli di frequenza per favorire lo sviluppo del 5G).

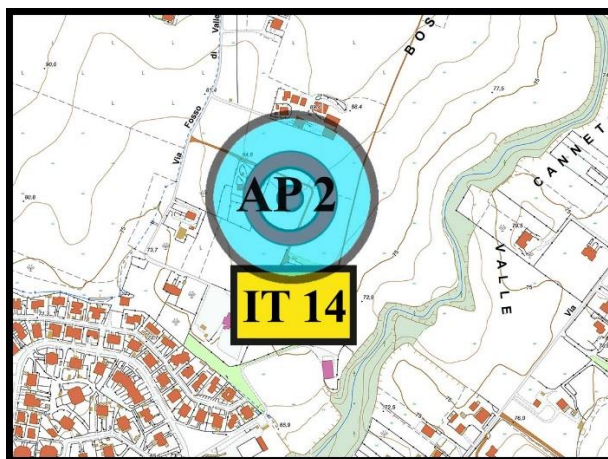
DETTAGLIO DELLE AREE PREFERENZIALI

AREA PREFERENZIALE 1



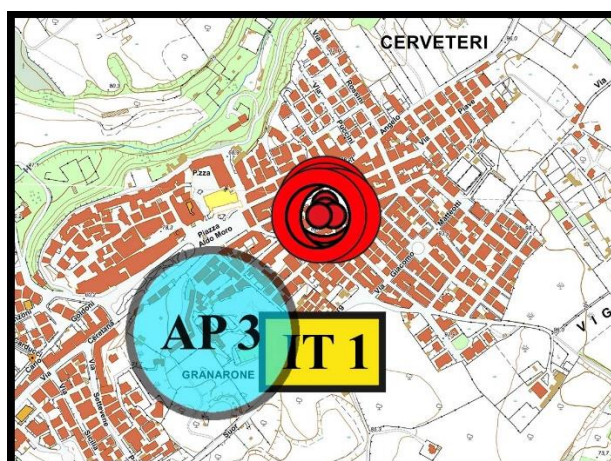
AP 1 – Ceri Via Doganale
Nelle immediate vicinanze dell'IT 15
Coordinate 41°59'12"N – 12°09'42"E

AREA PREFERENZIALE 2



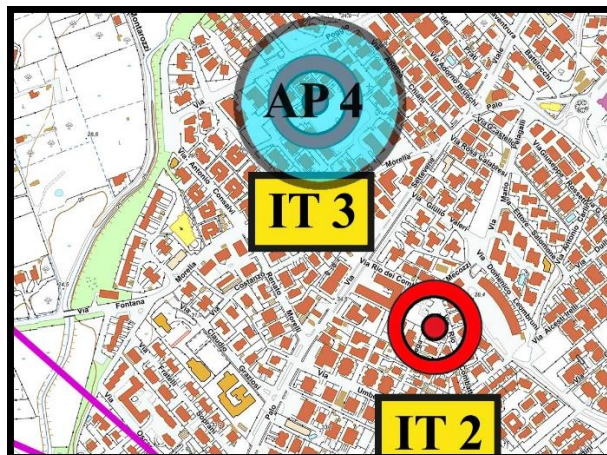
AP 2 – Via di Fosso Valcanneto
In corrispondenza dell’Impianto Tecnologico IT 14
Coordinate 41°57'36"N – 12°09'54"E

AREA PREFERENZIALE 3



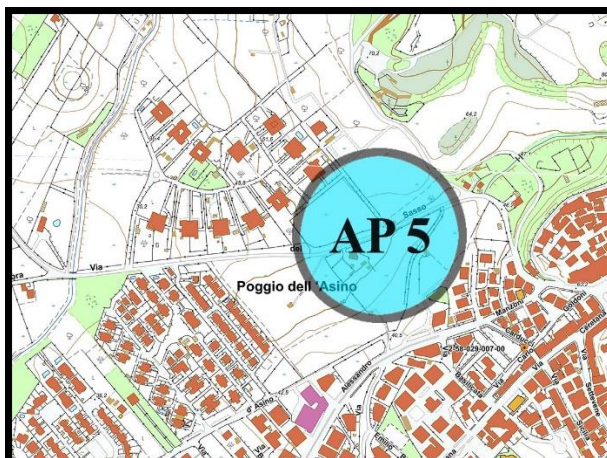
AP 3 – Via del Granarone
Coordinate 41°59'48"N – 12°06'00"E

AREA PREFERENZIALE 4



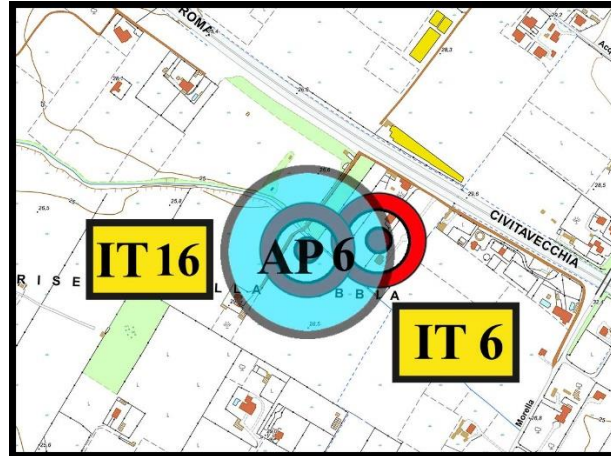
AP 4 – Via Martiri delle Foibe
In corrispondenza dell’Impianto Tecnologico IT 3
Coordinate 41°59'36" N – 12°05'20"E

AREA PREFERENZIALE 5



AP 5 – Via del Sasso
Sito Puntuale da definire
Coordinate 41°59'53"N – 12°05'36"E

AREA PREFERENZIALE 6

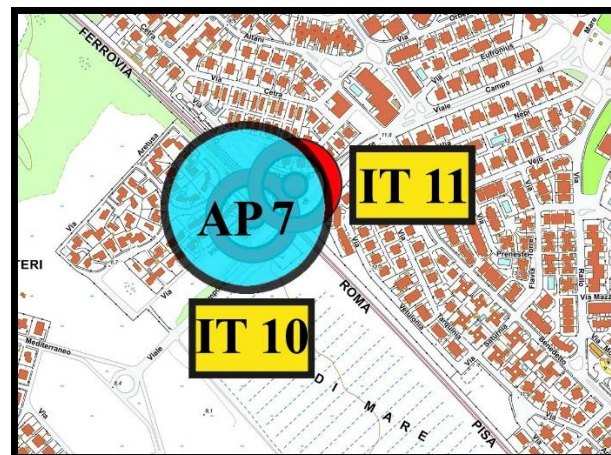


AP 6 – Via Fontana Morella

In corrispondenza dell’Impianto Tecnologico IT 6

Coordinate 41°59'09" N – 12°04'00"E

AREA PREFERENZIALE 7

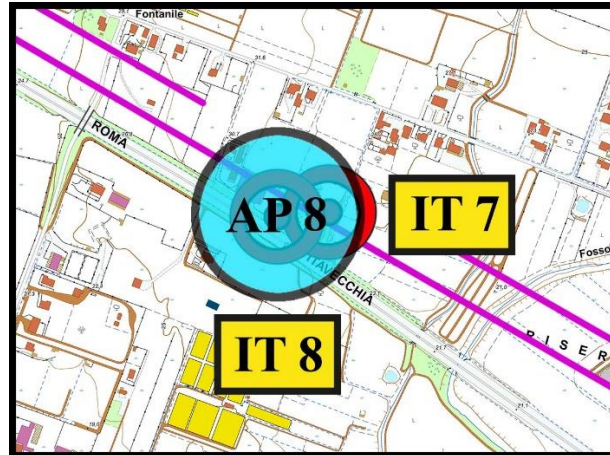


AP 7 – Via Iridea – Marina di Cerveteri

In corrispondenza dell’Impianto Tecnologico IT 10

Coordinate 41°58'44" N – 12°02'51"E

AREA PREFERENZIALE 8

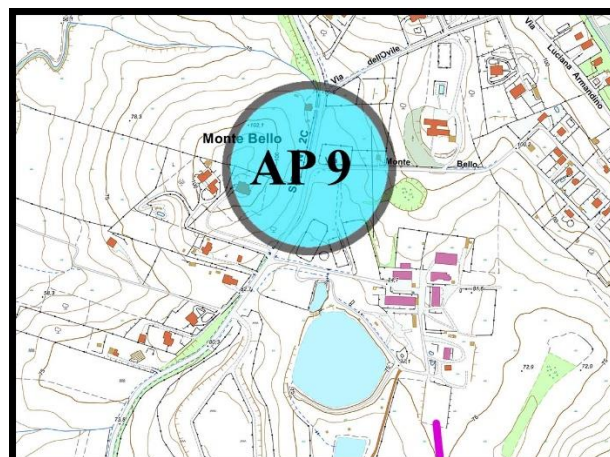


AP 8 – A12 Furbara

In corrispondenza dell’Impianto Tecnologico IT 8

Coordinate 42°00'30" N – 12°01'39"E

AREA PREFERENZIALE 9

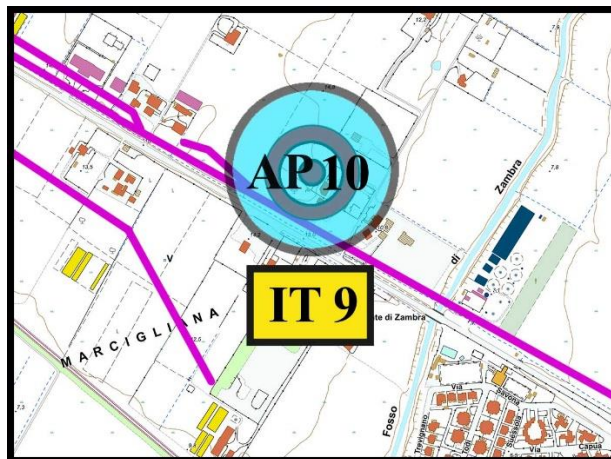


AP 9 – Via F. Sasso

Sito Puntuale da definire

Coordinate 42°01'56" N – 12°02'02"E

AREA PREFERENZIALE 10



AP 10 – Via Aurelia – Marina di Cerveteri
In corrispondenza dell’Impianto Tecnologico IT 9
Coordinate 41°59'24" N – 12°02'23"E

CONCLUSIONI

Il territorio di Cerveteri, grazie al Piano adottato, nelle sue forme, prescrizioni ed eventuali integrazioni successive, avrà, pertanto, le condizioni per essere sottratto al deprecabile fenomeno di proliferazione incontrollata di impianti, candidandosi a rappresentare un virtuoso esempio di ente locale proattivo nell’ambito della adozione di strumenti idonei a coniugare efficacemente le esigenze di tutela e salvaguardia della salute e dell’ambiente con quelle di adeguata copertura dei servizi radiomobili.

Ai fini della valutazione delle Aree Preferenziali, necessarie ad ospitare le nuove Stazioni Radio Base, nell’ottica di garantire il più ridotto livello di campo elettromagnetico sul territorio, compatibile con una adeguata copertura del segnale, si è reso necessario avviare un’accurata analisi della situazione attuale, effettuando 55 misurazioni in Alta Frequenza, a cui vanno sommate le verifiche di monitoraggio programmate.

In detta fase di analisi finalizzata a monitorare lo stato di salute del territorio, su richiesta dell’amministrazione e degli uffici, sono state eseguite anche alcune misurazioni dei Campi Elettromagnetici in bassa frequenza, relative ad elettrodotti esistenti, (non richieste dal disciplinare e di conseguenza non riportate negli elaborati consegnati), i cui valori riscontrati risultano ampiamente nella norma.

Essendo state utilizzate le strutture esistenti degli Impianti Tecnologici per la definizione della maggior parte delle Aree Preferenziali, la presenza degli elettrodotti è risultata ininfluenza nella scelta delle AP stesse.

La fase di Analisi e Monitoraggio dei campi elettromagnetici in Alta Frequenza, a cui sono stati invitati i funzionari degli uffici, ha offerto un positivo riscontro su gran parte del territorio.

PROGETTO P.R.A.E.E.T. ® SRL
Piano di Riassetto Analitico Emissioni Elettromagnetiche Territoriali ®
Via delle Mole 16/c - 00041 Albano Laziale - Tel. 06.93260093
CF - P.I. 11581741003
www.praet.it - infopraet@tiscali.it

Essendo il Piano delle Antenne uno strumento Urbanistico-Ambientale *dinamico*, come già accennato, eventuali successive proposte dei gestori per lo sviluppo di nuove tecnologie troveranno puntuali risposte in futuri adeguamenti del Piano stesso, di norma biennali, che, abbinati alle integrazioni previste, garantiranno il mantenimento dell'attuale situazione di gestione e controllo del territorio.

La formazione dei tecnici comunali è stata avviata, per permettere agli uffici di gestire le nuove richieste di aggiornamento delle reti di Telecomunicazione.

Riteniamo fondamentale, in un'ottica di consapevolezza dei potenziali rischi derivanti dai Campi Elettromagnetici, la realizzazione di una Didattica Ambientale a favore dei bambini e dei ragazzi del comune, esposti all'uso continuo di dispositivi elettromagnetici, dai telefoni cellulari a tablet e monitor.

La definizione di linee guida sui rischi dei Campi Elettromagnetici indoor valorizzerebbe l'attento lavoro di tutela eseguito sul territorio, permettendo agli studenti di capire, valutare e mettere in sicurezza anche il loro ambiente di vita di tutti i giorni, e soprattutto renderli consapevoli sull'utilizzo corretto delle apparecchiature emittenti onde RF.

Attraverso il nostro Manuale del Bio-Detective e le relative dispense, continuamente aggiornate, molte amministrazioni hanno potuto trasmettere stili di vita corretti agli allievi delle scuole elementari, medie e superiori, favorendo sia il compito degli insegnanti che dei genitori nella tutela delle fasce più a rischio.

L'approccio partecipativo deciso dall'Amministrazione rappresenta, accanto alla applicazione dei principi di precauzione e pianificazione, la migliore risposta possibile per garantire il contemperamento delle esigenze di tutela della salute, dell'ambiente e del paesaggio, da un lato e una adeguata copertura della rete di comunicazione elettronica, dall'altro.

Albano Laziale, 15 novembre 2023

Progetto Praet - Responsabile Ricci Riccardo



Progetto P.R.A.E.E.T. S.r.l.

Il Tecnico – Arch. Daniele Ammendolia

Il Legale Rappresentante Progetto
Silvia Argano



COMUNE DI CERVETERI
Protocollo Arrivo N. 60409/2023 del 21-11-2023
Allegato 2 - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente